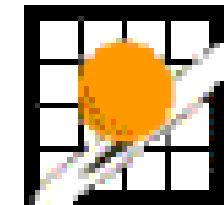




ISTITUTO  
RICERCHE  
ECONOMICHE  
E SOCIALI

# I lavoratori stranieri nel settore delle costruzioni



Lavoro dignitoso per tutti:  
una chiave per un efficace Dialogo Sociale



Roma, 4 marzo 2010

Presentazione N. **02/2010**



Supported by: DG Employment and Social Affairs

**solidar**

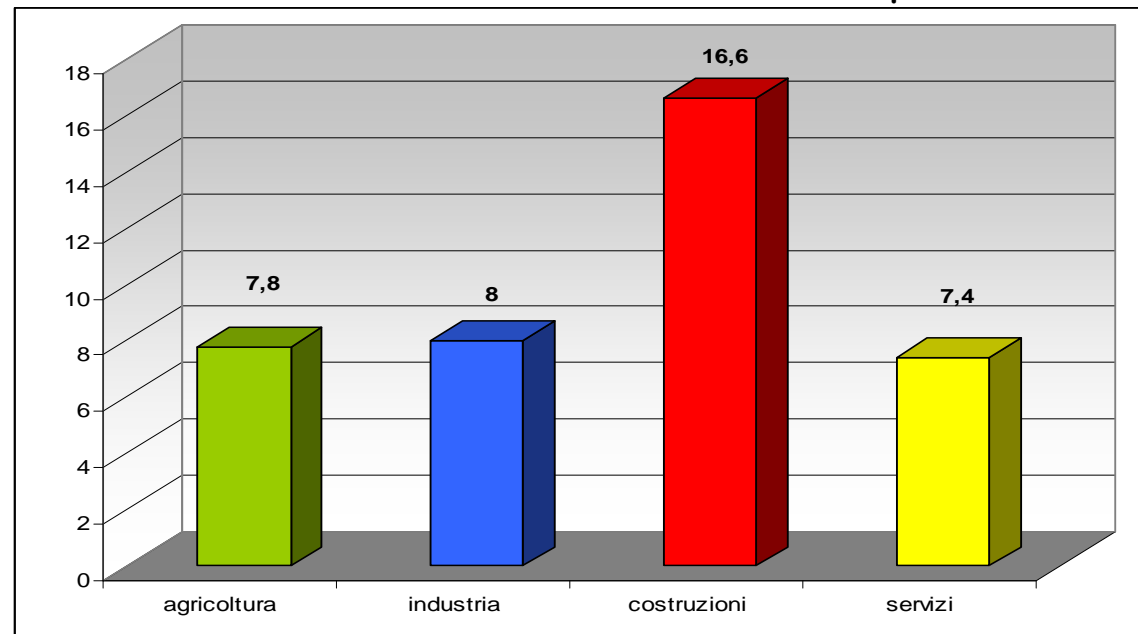
Tel +32 2 500 1020 Fax +32 2 500 1030  
Rue du Commerce 22, B-1000, Brussels, Belgium  
[www.solidar.org](http://www.solidar.org)

# I dati Istat

Secondo i dati sulle forze di lavoro dell'Istat, al II trimestre 2009 i lavoratori stranieri occupati nel settore delle costruzioni risultano essere complessivamente **320.000**. Sempre secondo la stessa fonte la percentuale è pari a circa il **17%** del totale (19% tra i dipendenti).

Un dato interessante da segnalare riguarda la variazione percentuale registrata rispetto allo stesso periodo del **2008**. Mentre complessivamente gli occupati in edilizia calano del **4%**, per i lavoratori stranieri si assiste ad una crescita occupazionale del **10% circa**.

**Incidenza lavoratori stranieri sul totale dei lavoratori per macrosettore**

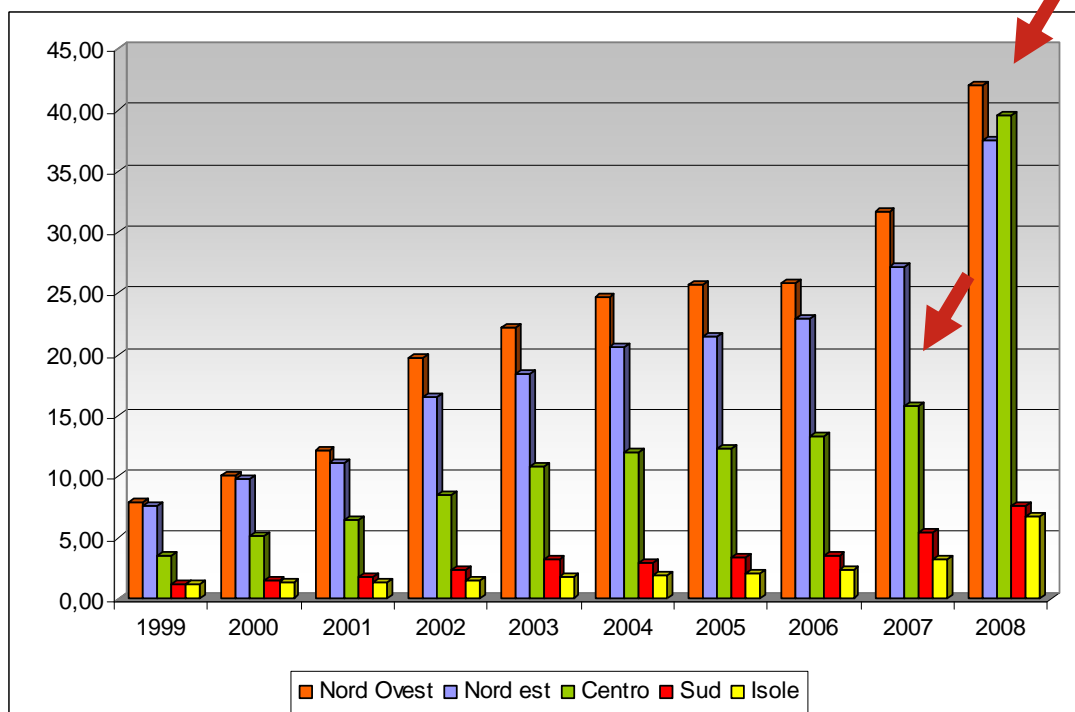


Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro, II trimestre 2009

# La distribuzione territoriale

I lavoratori stranieri iscritti alla Cassa Edile risultano essere nel 2008 circa **210.000** per una percentuale pari al **30%** del totale degli iscritti. Rispetto al 2007 c'è stato un incremento di 11 punti percentuali.

Percentuale dei lavoratori stranieri iscritti alla Cassa Edile sul totale degli iscritti per Area



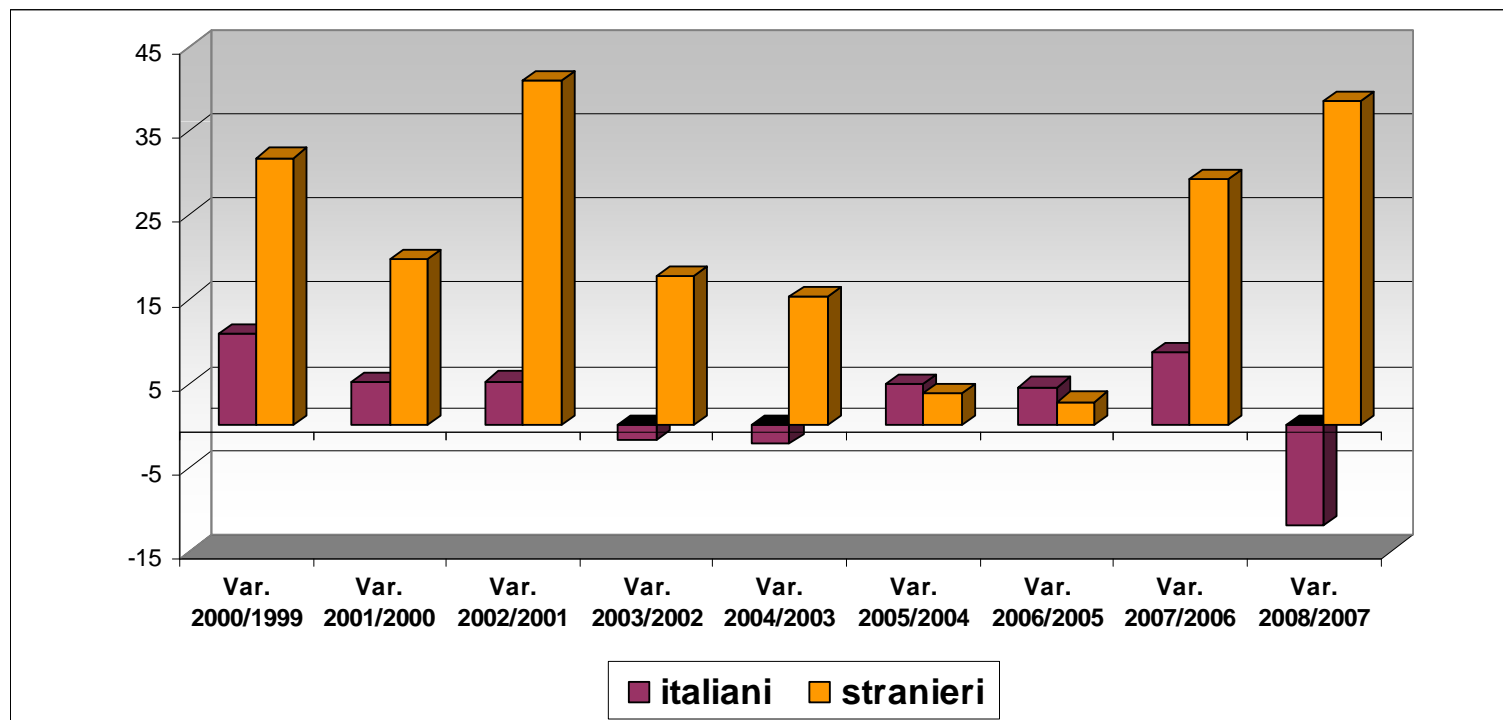
Fonte: elaborazioni Ires su dati CNCE 2009

Appare evidente il "peso" delle regioni del Nord rispetto alla presenza di lavoratori stranieri: nel **Nord Ovest** gli iscritti stranieri sono circa 90.000, con un'incidenza sul totale pari al **42,1%**; nel **Nord Est**, invece, l'incidenza è del **37,5%**. Anche i dati riferiti alle regioni del **Centro** evidenziano una crescita fortissima degli iscritti stranieri. Nel corso dell'ultimo anno in particolare la percentuale degli immigrati ha superato il **39%** (il valore assoluto di circa 70.000 unità)

# La crescita della presenza immigrata

Nel corso degli ultimi nove anni il numero dei lavoratori stranieri è aumentato di circa 11 volte. In particolare, nel corso dell'ultimo anno censito la *crescita di iscritti stranieri alle casse edili* è stata di circa *80.000 unità* a fronte di un incremento complessivo degli iscritti di circa *20.000 unità*.

**Variation % annua dei lavoratori iscritti alla Cassa Edile per nazionalità (1999-2008)**



Fonte: elaborazioni Ires su dati CNCE 2009

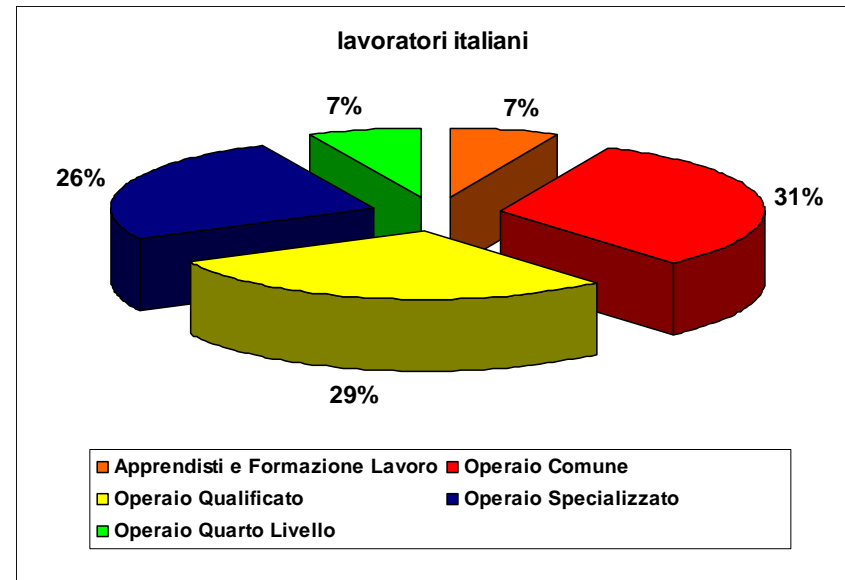
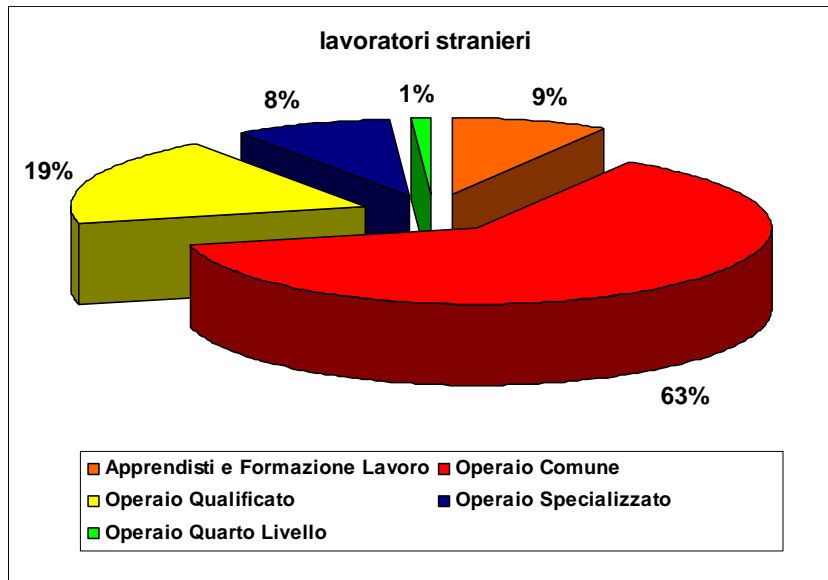
# La crescita della presenza immigrata

Variatione iscritti alla Cassa Edile I sem. 2008 - I sem. 2009 (in % e V.A.)

	TOTALE	ITA	STRA
■ Milano	- 8,1	- 6,6	- 9,7
V.A.	- 3.821	- 1.602	- 2.219
■ Roma	- 5,3	- 3,6	- 6,9
V.A.	- 3.109	- 1.076	- 2.033
■ Napoli	- 7,3	- 7,9	6,2
V.A.	- 2.197	- 2.275	78

# Lavoratori stranieri dequalificati

Lavoratori stranieri e lavoratori complessivi per qualifica (2008)



Da questa fotografia appare evidente l'utilizzo della manodopera straniera in attività maggiormente dequalificate, il 63% degli stranieri nel 2008 ha lavorato come operaio comune rispetto al 31% dei lavoratori italiani, inoltre, gli operai specializzati e di IV livello rappresentano il 9% della forza lavoro straniera a fronte del 33% degli italiani.

# Lavoro autonomo?

- Il settore delle costruzioni è quello che caratterizza maggiormente l'impresitoria immigrata (superato anche il commercio).
- La percentuale di titolari stranieri di imprese edili è cresciuta di 20 p.p. dal 2003. Oggi è del 39,4%.
- In generale, i dati confermano sia la dinamica che la struttura di un'impresitoria immigrata fatta soprattutto di imprese piccole e piccolissime.

# Infortunati

- Il mestiere più pericoloso per i lavoratori stranieri di sesso maschile è quello di muratore!
- Il tasso infortunistico dei lavoratori stranieri supera di molto quello dei lavoratori italiani: abbiamo circa 44 infortuni ogni 1000 lavoratori stranieri contro i 39 circa dei lavoratori nel complesso.

## Infortunati denunciati nelle costruzioni per comparto (2007-2008)

Comparto	Totale 2007	2007 % stranieri	Totale 2008	2008 % stranieri
Edilizia e Genio civile	53.782	24,8	45.779	25,6
Istallazione servizi	24.708	10,7	22.779	11,5
Lavori di completamento	19.247	27,6	16.605	27,9
Preparazione cantiere	2.918	17,4	2.608	18,3
Altro	1.243	19,3	1.483	18,5
<b>Totale</b>	<b>101.898</b>	<b>21,7</b>	<b>89.254</b>	<b>22,1</b>



# I fattori di rischio

I fattori che incidono sulla maggiore possibilità di subire un infortunio per i lavoratori immigrati:

□ sono spesso impegnati nelle attività definite come delle "3 D": *Dirty, Dangerous and Demanding jobs*, o come possono essere tradotte in italiano, le "5 P": *precarí, pesantí, pericolosí, poco pagatí, penalizzatí socialmente*;

□ probabile differenza nella percezione del rischio;

□ problemi di comprensione linguistica;

□ reale difficoltà di formazione/informazione sulle misure di sicurezza;

□ situazioni di vita extralavorativa che gravano sul benessere psicofisico dell'individuo.

A questi elementi se ne aggiungono altri che contribuiscono all'accentuarsi del rischio infortunistico, come la giovane età e la scarsa esperienza di alcuni lavoratori, i turni di notte, il lavoro "nero" e la maggiore possibilità di essere impiegati in aziende nelle quali sono poco attivi strumenti, organismi e politiche per la sicurezza.

# Il lavoro irregolare

**Dequalificazione:** Il sottoinquadramento al momento dell'assunzione è una delle "distorsioni" contrattuali più frequenti e unanimemente riconosciute in questo settore. Un'ulteriore problematica è identificabile nella pratica di far svolgere ai lavoratori stranieri delle mansioni non contemplate dalla qualifica riportata sul contratto di lavoro firmato.

**Retribuzioni:** forte discriminazione tra chi lavora con un contratto e chi ne è sprovvisto. Per i lavoratori totalmente in nero, la paga giornaliera si aggira attorno ai 40/45 euro nella provincia di Roma, fino ad arrivare ad alcuni casi nella provincia di Bari a non più di 3 euro l'ora.

**Irregolarità contributive o mancati pagamenti dei lavori svolti:** straordinari non contabilizzati come tali, ma pagati "fuori busta" o non corrisposti affatto. Inoltre, riscontrati diversi casi di irregolarità sostanziali nel Trattamento di fine rapporto (TFR).

**Sicurezza:** le condizioni di lavoro nei cantieri che ci sono state descritte sono molto dure e molto rischiose per la sicurezza dei lavoratori, in special modo per chi è sprovvisto di contratto. Mancata formazione.

❖ Nel settore edile si stima che la presenza di lavoratori stranieri irregolari è pari a circa il 20% quindi totalmente in nero.

# I lavoratori stranieri e il sindacato

I lavoratori stranieri iscritti alle tre maggiori confederazioni sindacali italiane erano, alla fine del 2008, pari a oltre 810.000. La percentuale sul totale degli attivi è del 14,1%

Di questi sono iscritti alla CGIL circa 300.000.

La percentuale sul totale degli iscritti alla CGIL è circa del 5%

Ovviamente la percentuale sugli "attivi" è praticamente doppia: 10%

Il totale di iscritti stranieri alla Fillea CGIL è di circa 83.000 lavoratori

I lavoratori stranieri rappresentano il 22% degli iscritti alla Fillea

# La contrattazione collettiva

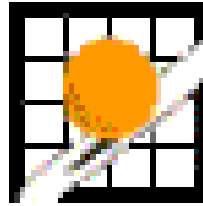
- *Contratti nazionali:*
  - formazione professionale e linguistica
  - ferie (attraverso la possibilità di fruire di periodi lunghi e permessi accorpati)
  - le attività di monitoraggio dei problemi e delle dinamiche del lavoro degli immigrati
- *contrattazione territoriale:*
  - corsi di lingua e formazione
  - monitoraggio

## Altre azioni:

- advocacy
- le campagne anti-razziste
- la presenza capillare sul territorio anche attraverso sportelli specifici
- la formazione e inclusione all'interno dell'organizzazione di lavoratori migranti
- la ricerca e il monitoraggio del fenomeno
- la cooperazione con i sindacati e le associazioni dei paesi di origine dei migranti

# la contrattazione come strumento :

- per garantire una parità di trattamento per i lavoratori in termini di crescita professionale, i salari, della sicurezza e risposta del sistema di diritti e tutele;
- in grado di consentire il superamento delle discriminazioni (a diverso livello) per garantire l'inclusione sociale;
- per promuovere l'intercultura nelle sue diverse articolazioni: la cultura, la famiglia, l'istruzione, la convivenza.



Grazie



Supported by: DG Employment and Social Affairs

**solidar**

Tel +32 2 500 1020 Fax +32 2 500 1030  
Rue du Commerce 22, B-1000, Brussels, Belgium  
[www.solidar.org](http://www.solidar.org)